

Relazione di Missione 2020

Indice del documento

1. Il contesto in cui nasce la Fondazione DiaSorin.....	pag. 2
2. Mission e Obiettivi.....	pag. 2
3. Organi della Fondazione.....	pag. 3
4. Risultati economici.....	pag. 3
5. Attività: il progetto Mad for Science.....	pag. 3
6. Canali informativi e social.....	pag. 4
7. Rassegna stampa.....	pag. 5

1. IL CONTESTO IN CUI NASCE LA FONDAZIONE DIASORIN

“Cittadinanza scientifica”: un *know how* di base indispensabile per il singolo e per la collettività. La scienza e la tecnologia hanno un impatto crescente non solo in ambiti ristretti e specialistici, ma influenzano ogni aspetto della vita quotidiana di ciascun individuo, dalle modalità di comunicazione e spostamento, alla cura e alla salute, al settore dell'educazione e del divertimento. In questo scenario è decisivo per i cittadini avere accesso alla conoscenza scientifica, intesa non solo come bagaglio di nozioni, ma soprattutto come metodo per conoscere e decifrare il mondo circostante, per cogliere lo scopo e l'impatto sociale delle nuove scoperte. In sostanza, possedere quella che viene definita “cittadinanza scientifica” è un elemento cruciale per ogni persona.

Ciò vale in particolar modo nell'ambito biomedico: fecondazione assistita, sperimentazione animale, impiego delle cellule staminali nella cura di malattie e test genetici sono solo alcuni esempi di temi attuali su cui ogni cittadino è chiamato a riflettere, formarsi un'opinione e prendere decisioni individuali e collettive. Allo stesso tempo, il ruolo della scuola in questo contesto è fondamentale: riuscire a trasferire contenuti scientifici aggiornati e insieme a essi il metodo di osservazione, di ricerca e di verifica che è tipico del lavoro dello scienziato è determinante. Innanzitutto per gli insegnanti, e di riflesso per gli studenti: non solo per quelli che sceglieranno una carriera scientifica, ma anche e soprattutto per coloro che alla fine del proprio percorso scolastico si specializzeranno in altre discipline, oppure entreranno direttamente nel mercato del lavoro.

Consapevole del ruolo essenziale della scienza e della tecnologia per il progresso della Società e della missione educativa della Scuola, fucina delle giovani generazioni, **DiaSorin**, Azienda multinazionale italiana leader mondiale nel campo della diagnostica molecolare e immunologica (www.diasorin.com), dà vita alla **Fondazione DiaSorin** (www.fondazionediasorin.it).

2. MISSION E OBIETTIVI

La Fondazione DiaSorin, istituita in data 17 luglio 2020, rappresenta una testimonianza concreta dell'impegno di DiaSorin verso le giovani generazioni e il mondo della scuola e nasce per promuovere concretamente la cultura scientifica, sviluppando e sostenendo il progetto Mad for Science per consentire agli studenti e agli insegnanti di partecipare in modo attivo e consapevole al mondo della scienza. La Fondazione DiaSorin opera sull'intero territorio nazionale ed è una persona giuridica privata senza fine di lucro, dotata di piena capacità e di piena autonomia statutaria e gestionale, è disciplinata, conformemente alle vigenti disposizioni di legge, dalle norme del presente Statuto, redatto in conformità anche alle disposizioni del D.Lgs. 117/2017 (c.d. Codice del Terzo Settore). Con l'obiettivo di accompagnare le giovani generazioni a scoprire la bellezza e la complessità della scienza, la Fondazione DiaSorin, intende operare seguendo tre linee strategiche specifiche:

- **Ispirare e sostenere giovani talenti**, con particolare riferimento all'ambito scientifico e tecnologico;
- **Favorire la collaborazione tra Scienza e Scuola**, in relazione all'insegnamento delle discipline STEM (science – technology - engineering and mathematics) nella scuola secondaria di secondo grado, alla formazione degli insegnanti e all'orientamento degli studenti verso le carriere scientifiche;

- **Promuovere la cultura scientifica** e il valore della scienza come leva strategica per il progresso della Società.

3. ORGANI DELLA FONDAZIONE

Il board di direzione di Fondazione DiaSorin è composto da due professionisti di provata esperienza e particolarmente sensibilità per i temi oggetto dell'attività: Francesca Pasinelli e Ottavia Alfano, rispettivamente Presidente e Sindaco Unico della Fondazione DiaSorin.

4. RISULTATI ECONOMICI

La Fondazione ha ottenuto il riconoscimento ufficiale dalla Prefettura di Vercelli in data 31/12/2020 per cui il rendiconto gestionale non rileva alcun costo nell'esercizio, lo Stato Patrimoniale rileva invece la quota che il socio fondatore ha destinato al Fondo di Dotazione pari ad Euro 100 migliaia che risulta regolarmente versata sul conto corrente della Fondazione nel corso del 2021.

5. ATTIVITÀ: IL PROGETTO MAD FOR SCIENCE

Il progetto principale della Fondazione DiaSorin è **Mad for Science**, un concorso nazionale che promuove lo studio delle Scienze della Vita con un approccio che mette al centro il laboratorio della scuola, strumento concreto ed efficace per motivare gli studenti allo studio, comprendendo ed imparando concetti scientifici attraverso l'esperienza diretta. Obiettivo del concorso è la progettazione di esperienze didattiche laboratoriali coinvolgenti che permettano agli studenti di aumentare l'interesse per le discipline di area STEM, in particolare le Scienze della Vita, nella forma di ricerca applicata, rafforzandone le capacità di ragionamento critico, l'autonomia e la capacità di lavorare in team. Per partecipare, ogni Liceo potrà presentare un solo team di lavoro di classe o interclasse in rappresentanza dell'intera scuola. Il team, composto da 5 studenti di qualunque anno di corso e un docente di Scienze (team leader e referente del progetto), avrà il compito di ideare e sviluppare il progetto.

Novità dell'edizione 2021 del Concorso, la prima sotto l'egida della Fondazione DiaSorin, l'apertura del Bando di Concorso a tutti i **Licei classici con percorso di potenziamento di Biologia con curvatura biomedica** dell'intero Territorio Nazionale Italiano già dotati di un biolaboratorio (o laboratorio di Scienze), oltre che ai **Licei scientifici**, destinatari del progetto nelle edizioni precedenti.



Innovazione legata
alle biotecnologie



Riciclo, rifiuti,
economia circolare



Ambiente e
sostenibilità

Il Bando di Concorso, lanciato il 3 novembre 2020, su 3 obiettivi di Agenda 2030, in particolare con quelli inerenti ai modelli sostenibili di produzione e consumo (**SDG 12**), allo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica (**SDG 9**) e allo sviluppo sostenibile di città e

ambienti urbani (**SDG 11**). Mad for Science intende, infatti, stimolare una riflessione sull'impatto che la ricerca scientifico-tecnologica e le biotecnologie, leve strategiche dello sviluppo sostenibile e dell'innovazione, possono avere nel consumo responsabile e nella costruzione di spazi e comunità sostenibili. Sono infatti ormai note le ricadute positive di un sistema economico sostenibile per l'ambiente e la salute umana, sia nei Paesi sviluppati sia in quelli in via di sviluppo. L'adozione di un modello di economia circolare che prevede la riduzione dell'impiego di risorse, del degrado e dell'inquinamento nell'intero ciclo produttivo, migliora la qualità della vita. Allo stesso modo, uno sviluppo industriale responsabile permette un aumento rapido e sostenuto del tenore di vita nel rispetto dell'ambiente, dalla qualità dell'aria alla gestione sostenibile di suolo e acqua, alla salvaguardia della biodiversità. Una tecnologia efficiente e innovativa è alla base degli sforzi per raggiungere tali obiettivi.



La Fondazione DiaSorin è stata presentata al pubblico per la prima volta durante la Challenge Mad for Science 2020, in occasione della premiazione degli 8 Licei che hanno partecipato all'edizione 2020 del Concorso nazionale, l'ultima promossa da DiaSorin SpA.

L'immagine a lato mostra il momento della premiazione del primo liceo classificato, il "Filippo Buonarroti" di Pisa, da parte della dottoressa Francesca Pasinelli, Presidente della Fondazione DiaSorin, e del dottor Carlo Rosa, Amministratore Delegato del Gruppo DiaSorin.

6. CANALI INFORMATIVI E SOCIAL

I primi mesi di attività sono stati dedicati anche al posizionamento della Fondazione DiaSorin nel panorama digitale, tramite lo sviluppo di un sito web e di canali social dedicati, con l'obiettivo di promuovere la neonata Fondazione e di diffondere il progetto Mad for Science

presso il principale stakeholder, il mondo della scuola. Attualmente, i canali informativi della Fondazione DiaSorin comprendono:



Il sito web www.fondazionediaSORIN.it che offre una presentazione della Fondazione, delle sue attività e aree di interesse. Nell'area "Fondazione" si trovano informazioni circa il Fondatore, la mission, gli organi e la storia. Nell'area "Progetti" si racconta Mad for Science, il principale progetto della Fondazione. Nell'area "Media" è possibile leggere le ultime novità della Fondazione e della scienza, come anche i comunicati stampa diramati, oltre che scaricare la principale rassegna stampa.



Il sito web www.madforscience.fondazionediaSORIN.it rivolto principalmente al mondo della scuola, dove è possibile trovare un approfondimento dei temi del concorso proposti di anno in anno e gli insegnanti interessati possono scaricare tutte le informazioni per partecipare al progetto. Non solo, il sito web mostra anche il dettaglio delle scuole che stanno partecipando al concorso e le tappe salienti del progetto.



La pagina [Facebook FondazioneDiaSorin](https://www.facebook.com/FondazioneDiaSorin) è il principale canale di comunicazione con studenti e insegnanti. Al momento il canale ha 1785 followers e riporta news, iniziative, eventi legati alla Fondazione, al progetto Mad for Science e alla scienza.



La pagina [Instagram FondazioneDiaSorin](https://www.instagram.com/FondazioneDiaSorin) è rivolta principalmente agli studenti, vista la comunicazione immediata tramite immagini, e al momento conta 639 followers.

7. RASSEGNA STAMPA

Durante i primi mesi di attività della Fondazione DiaSorin sono stati diramati 2 comunicati stampa. Il primo in data 14/10/2020 in occasione della Challenge 2020, quando è stata comunicata la nascita della Fondazione, il secondo in data 03/11/2020 in occasione del lancio dell'edizione 2021 del progetto Mad for Science. Entrambe i comunicati hanno avuto un'ottima ripresa dalla stampa locale e nazionale. Di seguito i passaggi in TV e gli articoli più significativi.

La rassegna stampa completa della Fondazione DiaSorin è disponibile [qui](#)

Rai 3 TG3 Leonardo – [MadforScience e nascita FondazioneDiaSorin](#)

Rai 3 TGR Piemonte – MadforScience e nascita FondazioneDiaSorin

Italia 1 Studio Aperto – MadforScience e nascita FondazioneDiaSorin



ECONOMIA

La fondazione di Diasorin «Più scienza per i giovani»

di **Andrea Rinaldi**

Anche **Diasorin** entra nel novero delle aziende socialmente responsabili e annuncia la costituzione di una fondazione d'impresa con sede a Vercelli, che andrà a tenere compagnia agli altri enti no profit emanazione di aziende come Ferrero, Zegna, Olivetti e Agnelli. Il nuovo soggetto — costituito su iniziativa del presidente Gustavo Denegri e dell'ad Carlo Rosa — sarà a tutti gli effetti una persona giuridica privata senza fine di lucro con fini solidaristici.

«Diffondere la scienza tra i giovani» Diasorin vara la sua fondazione

Al vertice la dg di Telethon, Francesca Pasinelli. L'ad Rosa: progetti anche per docenti

di **Andrea Rinaldi**

Anche **Diasorin** entra nel novero delle aziende socialmente responsabili e annuncia la costituzione di una fondazione d'impresa con sede a Vercelli, che andrà a tenere compagnia agli altri enti no profit emanazione di aziende come Ferrero, Zegna, Olivetti e Agnelli.

Il nuovo soggetto — costituito con una dotazione patrimoniale iniziale di 30mila euro e su iniziativa del presidente Gustavo Denegri e dell'ad Carlo Rosa — sarà a tutti gli effetti una persona giuridica privata senza fine di lucro con fini solidaristici, in questo caso «alimentare la passione per la scienza e far cogliere ai giovani le grandi opportunità che questa offre, anche per il loro futuro professionale», come ha sottolineato lo stesso ceo ieri alla cerimonia di premiazione di «Mad for scien-

ce», il concorso promosso dalla multinazionale biomedicale di Saluggia (706 milioni di ricavi) che in questa quarta edizione aveva chiesto agli studenti di 170 scuole superiori di progettare insieme ai propri professori un biolaboratorio all'avanguardia per il proprio istituto.

La Fondazione servirà infatti a dare prosecuzione a questa challenge in maniera più strutturata e a sostenere anche programmi di formazione per docenti. «Se Mad for science parla ai ragazzi, il secondo progetto che metteremo in campo è dedicato a chi sta in cattedra — annuncia Rosa —. Dobbiamo garantire che tutti i professori delle scuole vincitrici possano utilizzare e condurre il nuovo laboratorio finanziato dal nostro premio». Per cui, come abbiamo già fatto lo scorso anno, contatteremo i docenti degli istituti vincitori e li istruiremo

in un centro di formazione a Milano o con webinar dedicati: gli abbiamo fornito una Ferrari, sarebbe un peccato lasciarla in garage, no?».

A presiedere il nuovo soggetto è stata chiamata Francesca Pasinelli, dal 2009 direttrice della Fondazione Telethon; sindaco unico Ottavia Alfano, socia dal 2007 dello studio tributario milanese Di Tanno Asso-

Stem

«I ragazzi devono scegliere all'università discipline come tecnologia e ingegneria»

ciati e nel collegio sindacale oltre che della stessa **Diasorin** anche di Illimity e Fondazione Vodafone Italia. «Operemo ispirando e sostenendo i giovani talenti nell'ambito scientifici

co e tecnologico, favorendo la collaborazione tra scienza e scuola in relazione all'insegnamento delle discipline «Stem» e promuovendo il valore della scienza nella società», ha rimarcato Pasinelli. Il principio ispiratore è lo stesso che mosse Marino Golinelli, fondatore della Alfa Wassermann, a creare l'ente che oggi, a 100 anni, porta ancora il suo nome: pensare alle nuove generazioni e al mondo che avranno.

«Ci guida il concetto di innovazione, purché essa sia attuabile — specifica Rosa — progetti meravigliosi a volte devono essere calati nella realtà e diventare fattibili: il nostro obiettivo è che i ragazzi si innamorisino della scienza e scelgano percorsi universitari conseguenti. Per quanto riguarda il sostegno, a parte il finanziamento iniziale, non escludiamo di allargare la possibilità di

contribuire ad altri soggetti terzi. E potremo così consentire alla Fondazione di proporre nuovi progetti rivolti al mondo della scuola più in generale». Il concorso 2020 di «Mad for

science» ha visto la partecipazione dei migliori otto licei italiani giunti alla finale in una gara con 170 scuole. Il vincitore è stato l'Istituto Filippo Buonar-

roti di Pisa che si è aggiudicato 75mila euro per implementare il proprio biolaboratorio scolastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Promotori
Francesca
Pasinelli,
direttrice
generale
della
Fondazione
Telethon
e nuova
presidente della
Fondazione
DiaSorin con
Carlo Rosa,
amministratore
delegato della
multinazionale
del biomedicale
con sede a
Saluggia e
controllata
dalla famiglia
Denegri



L'iniziativa Il progetto di DiaSorin per avvicinare i giovani alla scienza, in quattro anni ha rivelato una sorprendente passione, nelle scuole, per la ricerca. Al punto che l'azienda ha deciso di creare una fondazione

LABORATORI IN ERBA

COSÌ I LICEI DI «MAD FOR SCIENCE»

IMPARANO A SPERIMENTARE

CON I PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ

di **Peppe Aquaro**

«A

lla fine sono stato tradito in famiglia. Impieghi anni a far capire l'importanza della scienza nella vita, e poi i miei due figli si iscrivono ad Economia e Architettura...». La batta sul ridere, Carlo Rosa, Ceo di DiaSorin, multinazionale italiana leader nelle biotecnologie e nella diagnostica molecolare. Battute a parte, la «delusione» (ma in verità Carlo Rosa è molto soddisfatto della carriera accademica dei suoi figli), sarà stata un motivo in più per dedicarsi anima e corpo al concorso «Mad for Science», la cui IV edizione si è svolta pochi giorni fa a Torino. Un concorso che ha coinvolto l'eccellenza dei licei scientifici e che ha lasciato di stuco sia la giuria, sia lo stesso Rosa: «La passione di questi ragazzi, impegnati in progetti di laboratorio ispirati agli obiettivi di sostenibilità dell'Onu per il 2030, ti fa ritornare un po' ragazzino, quando bastava entrare nel laboratorio del proprio istituto per rimanere incantati».

Solo che quei laboratori,

una trentina d'anni fa, sicuramente più analogici che digitali, al massimo potevano possedere il fascino di un eterno '900, tra bacheche, animali impagliati e l'immanicabile ritratto di Charles Darwin. Oggi, invece, arrivare primi, su otto finalisti (la scrematura è partita da 170 istituti scientifici) alla challenge «Mad for Science», vuol dire far vincere alla propria scuola un biolaboratorio, al passo con l'evoluzione della ricerca e delle tecnologie, nell'ambito delle Scienze della vita (il 14 ottobre, il «Filippo Buonarroti» di Pisa si è portato a casa, su un montepremi di 175 mila

euro, ben 75 mila per ampliare il proprio laboratorio) dove poter diventare, appunto, «pazzi per la scienza».

Ma per esserlo, devi prima poterla vedere all'opera la scienza: «Solo se spii una cellula, ti rendi conto di ciò che le sta accadendo». Stessa cosa per il Coronavirus? «Certo. E soltanto a gennaio scorso ci siamo scontrati con questo virus, abilissimo nel confondere le acque, però siamo riusciti a sviluppare progetti impor-

tanti, registrati e approvati dalla «Food and Drug Administration» statunitense: dai tamponi molecolari ai test sierologici, fino a un nuovo prodotto molecolare, il cosiddetto tampone unico, in grado di dirci, nel giro di un'ora al massimo, se l'infezione di un paziente è dovuta all'influenza o se siamo in presenza del Covid-19», elenca l'ad di DiaSorin, il cui ultimo passo è l'annuncio della Fondazione, che trasforma Mad for Science da progetto di responsabilità sociale d'impresa a progetto di punta della sua istituzione.

Del resto, quel senso di responsabilità potrebbe essere letto secondo due punti di vista, solo apparentemente distanti: così come i ragazzi dell'ultimo anno dei licei si impegnano per la vittoria e lasciare in eredità un laboratorio all'avanguardia, allo stesso modo, la fondazione DiaSorin, sostenendo in futuro il concorso e alimentando nei ragazzi la passione per la scienza, fa in modo che gli studenti, partendo da una ipotesi e raccogliendo dei dati, riescano sempre ad arrivare ad una tesi.

«Nel corso della finale,

scambiando due battute con Francesca Pasinelli, presidente della Fondazione DiaSorin, ci dicevamo: il bello di questi ragazzi è che hanno compreso quanto le opinioni si costruiscano sui fatti», ricorda Rosa: «Ciò vuol dire acquisire un metodo di pensiero che può aiutare a risolvere i problemi del nostro presente: dall'inquinamento allo stesso Covid-19. E senza l'attesa pas-

L'ad Carlo Rosa

«Il bello di questi ragazzi? Hanno capito che le opinioni si costruiscono sui fatti» siva di un intervento dello Stato».

Insomma, la formula magica sarebbe già nella tradizione della challenge, dove «Mad for Science» sta per «innamorati della scienza». Basta poco. E poi sarà perfino più facile migliorare, tramite l'uso dell'alga spirulina, le proprietà nutrizionali dell'energia, alimento di largo impiego nei paesi del Corno d'Africa. Parola dei vincitori studenti pisani, da prendere sul serio. Come questo pazzo mondo, sempre più scientifico e tecnologico. Praticamente Stem.

Data: 20.10.2020 Pag.: 40
Size: 892 cm2 AVE: € 200700.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 277791
Lettori: 2046000



Chimico
Carlo Rosa,
ad di DiaSorin:
per «Mad for
Science»
quest'anno un
montepremi di
175 mila euro

Al lavoro
Uno studente
del liceo
Spallanzani di
Reggio Emilia,
vincitore
dell'edizione
del 2019



170

I licei
partecipanti
nel 2020 al
concorso «Mad
for Science»,
otto gli istituti
finalisti, da
tutta Italia

133

le
collaborazioni
tra scuole ed
enti attivate dal
2016, anno in
cui è nato il
progetto «Mad
for Science»

400

mila euro
i finanziamenti
finora erogati
da DiaSorin per
il progetto; 6 i
biolaboratori
scolastici
completamen-
te rinnovati



Data: 20.10.2020 Pag.: 41
 Size: 388 cm2 AVE: € 87300.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 277791
 Lettori: 2045000



Francesca Pasinelli

«La gara è stata come una finale olimpica Ora creeremo un rete fra gli istituti»

di Marco Piazza

«Un evento appassionante, mi ha ricordato una finale olimpica. Otto campioni, otto scuole selezionate tra tantissime altre. Non è stato facile scegliere il vincitore, meritavano tutti».

Trasmette emozione Francesca Pasinelli, presidente della giuria, nel commentare l'esito della quarta edizione del concorso Mad for science, promosso da [DiaSorin](#). «Mi ha entusiasmato vedere tutti questi ragazzi, con i loro professori, che avevano preparato materiali bellissimi nonostante le difficoltà legate alla pandemia. Ed è bello pensare che le loro idee diventeranno un patrimonio per le loro scuole, anche quando ne saranno usciti».

Appena nominata presidente della Fondazione Dia-

Sorin e da più di 20 anni impegnata con la Fondazione Telethon, di cui è direttore generale, Francesca Pasinelli ha dedicato la vita a far avanzare la ricerca verso la cura di tante malattie. «E dire che a scuola avevo trascurato le materie scientifiche. Forse è per questo che al momento di iscrivermi all'università ho sentito il bisogno di conoscere questo mondo. Ed ho scelto Farmacia».

«Pazzi per la scienza»: come si fa in un Paese come il nostro, che ha una cultura fortemente umanistica e che investe poco in ricerca?

«Credo che la curiosità scientifica esista anche da noi e sia molto forte. Solo che la scienza insegnata a tavolino difficilmente appassiona i ragazzi. È importante che possano frequentare laboratori

per capire e toccare con mano quello che studiano sul libro. Iniziative come Mad for science, in questo senso, sono im-

portantissime. Con la Fondazione DiaSorin ci impegneremo ad assicurare agli studenti e ai loro insegnanti una formazione continua e creeremo un network tra le scuole. Mi piace pensare che anche se i ragazzi che partecipano al concorso non sceglieranno di iscriversi a facoltà scientifiche avranno comunque acquisito

una cultura un metodo utili qualunque cosa faranno».

Lei ha lavorato a fianco di grandissimi scienziati, come il premio Nobel Dulbeco. Che cosa ricorda di lui?

«Ha mantenuto fino alla fine un atteggiamento giovanile e curioso. Una volta mi disse che più che del suo premio

Nobel era orgoglioso del fatto che lo stesso prestigioso riconoscimento era stato dato a quattro dei suoi allievi».

La pandemia Covid 19 ha portato la scienza al centro delle cronache. La gente capirà finalmente l'importanza della ricerca o sarà l'ennesima occasione sprecata?

«Certamente sta servendo. Però sui media il tema è spesso gestito come fossimo sugli spalti di uno stadio. Si cerca la rissa anche in questo campo e si fa confusione tra i diversi esperti. Così la gente fatica a capire. E si spaventa...».

Provi a convincere un liceale ad intraprendere studi scientifici.

«Se fosse attratto dalla scienza gli direi che il suo contributo per le generazioni di domani potrebbe essere importantissimo».



Alla guida
 Francesca Pasinelli, direttore generale di Telethon, è stata nominata presidente della neonata Fondazione DiaSorin



PICCOLI NOBEL CRESCONO

La "Mad for science" alla sua quarta edizione: alla prova nazionale 170 squadre provenienti da altrettanti licei scientifici. Ad aggiudicarsi il biolaboratorio high tech messo in palio da [DiaSorin](#) sono stati gli studenti del Filippo Buonarroti di Pisa

Passione scienza Così si formano nuovi ricercatori

Maria Rita Montebelli

Tutti pazzi per la scienza, soprattutto di quella amica dell'ambiente e della sostenibilità. È la speranza della sfida nazionale "Mad for science", sviluppata e promossa da quattro anni dalla multinazionale DiaSorin e destinata ai licei scientifici, che ambisce a far avvicinare e innamorare della ricerca scientifica i ragazzi.

A sfidarsi per il contest 2020 sono state ben 170 squadre, ognuna composta di cinque ragazzi e un professore di altrettanti licei scientifici. DiaSorin ha testa e cuore italiano, il quartier generale è a Saluggia (Vercelli) mentre a Garenzano (Varese) il centro ricerche è leader nel campo dell'immunodiagnostica e della diagnostica molecolare.

LA VITTORIA

Il premio in palio è prestigioso, generoso e altruista. Perché la squadra vincitrice porta in

realità alla vittoria l'intera scuola, regalando un biolaboratorio high tech del quale tutti potranno usufruire. Una "Ferrari" della scienza insomma, a disposizione di tutti i ragazzi della scuola, per far crescere e appassionare una nuova generazione di scienziati.

Il primo premio della quarta edizione è andato al Liceo scientifico Filippo Buonarroti di Pisa, che insieme alla targa e alla soddisfazione, ha ricevuto anche 75 mila euro. A presiedere la giuria, Francesca Pasinelli, presidente della Fondazione DiaSorin e già direttore generale della Fondazione Telethon. Con lei, la biologa Barbara Gallavotti, consigliere per il coordinamento

A VINCERE È STATO IL PROGETTO PER UN INNOVATIVO SUPERFOOD REALIZZATO CON L'USO DELL'ALGA SPIRULINA

scientifico del Museo nazionale della Scienza e Tecnologia Leonardo di Milano, il giornalista Mario Calabresi, Ferruccio Resta, rettore del Politecnico di Milano, Andrea Salonia, ordinario di Urologia presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Mila-

no, e Gianmario Verona, rettore dell'Università Bocconi.

A convincere i giurati, un progetto che studia come migliorare, attraverso l'uso dell'alga spirulina, ricchissima di proteine, le proprietà nutrizionali dell'en-

AL SECONDO POSTO IL DA VINCI DI TRENTO RICONOSCIMENTO PER L'AMBIENTE AL TEDALDI DI CASTELBUONO

jera, una sorta di grande crêpe spugnosa a base di farina di teff, molto utilizzata nei Paesi del Corno d'Africa.

IL CIBO

In pratica un innovativo superfood con le radici ben piantate nelle tradizioni locali e con delle ricadute sociali importantissime. Al secondo posto, il Liceo Leonardo da Vinci di Trento al quale sono stati assegnati 37.500 euro per un progetto che analizza dal punto di vista molecolare le relazioni tra i microrganismi del suolo e le piante di mirtillo in coltivazioni biologiche, intensive e in condizioni di crescita spontanea.

Il "Premio Ambiente" (12.500 euro) è andato al liceo Failla Tedaldi di Castelbuono per un progetto che studia modelli di impianti di depurazione delle ac-

que per la gestione sostenibile di questa risorsa in contesti rurali e cittadini, presso edifici pubblici e privati.

IL RICONOSCIMENTO

Infine, ai licei Enrico Fermi di Aversa, Italo Calvino di Genova, Filippo Lussana di Bergamo, Laurana-Baldi di Urbino e Giovanni Battista Ferrari di Este sono andati ad ognuno i 10 mila euro del "Premio Finalisti", istituito per la prima volta quest'anno come segno tangibile di riconoscimento per il lavoro di

qualità, portato a termine, nonostante l'emergenza da Covid-19 scoppiata a marzo.

Gli otto progetti finalisti di "Mad for science" 2020 erano tutti ispirati agli obiettivi dell'agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile. Nel corso della premiazione, Carlo Rosa, Ceo di [DiaSorin](#), ha presentato la neonata Fondazione [DiaSorin](#) che, dalla prossima edizione, coordinerà tutte le attività del concorso "Mad for Science".

IL CLASSICO

Già annunciato il tema dell'edizione 2021, "Rigenerare il futuro", che, tra le tante novità, vede anche l'apertura ai licei classici con percorso di "Biologia a cura di biomedica". I progetti dovranno ispirarsi ad altri tre obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu: impatto delle biotecnologie, della ricerca scientifico-tecnologica e dell'innovazione, adozione di nuovi modelli sostenibili e circolari di produzione e consumo, sviluppo di città e comunità sostenibili.

Foto: G. Rossi - Contrasto / Contrasto



Il laboratorio del liceo scientifico Ariosto Spallanzani di Reggio Emilia che è stato premiato nel 2019

“L'intervista Francesca Pasinelli «Lo studio abbinato al lavoro sosteniamo i giovani talenti»

M.R.M.

Dal successo del Concorso nazionale “Mad for Science”, che cresce di anno in anno, è scaturita l'idea di istituire la Fondazione **DiaSorin**, a guidare la quale è stata chiamata Francesca Pasinelli, che ha alle spalle una lunghissima esperienza come direttore generale della Fondazione Telethon.

Qual è la mission di Fondazione DiaSorin e quali le auspicabili ricadute del concorso “Mad for Science”?

«Obiettivo è avvicinare i ragazzi dei licei al mondo della scienza, che va agita e vissuta per essere compresa e amata veramente. Questa iniziativa permette di allestire nelle scuole laboratori, dove i ragazzi fanno ricerca. Ma c'è bisogno di un'assistenza e di formazione continua per mantenere sempre funzionante il laboratorio e per supportare gli insegnanti. La Fondazione **DiaSorin** ha la mission di ispirare e di sostenere questi giovani talenti in ambito scientifico e tecnologico, attraverso

un programma che favorisca l'interazione tra la scienza e la scuola».

LA PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE E DELLA GIURIA: «TENERE SEMPRE GLI OCCHI APERTI SULLA REALTÀ»

Questo progetto avvicina i ragazzi al mondo del lavoro?

«Per poter essere svolti molti dei progetti arrivati in finale in questi anni richiedevano già un'interazione sia col mondo delle università che con il sistema aziendale del territorio. Cominciare a pensare in questa direzione aiuta a tenere gli occhi aperti sulla realtà e rende i ragazzi più maturi per affrontare quello che viene dopo la scuola».

Tema dell'edizione 2021 è “Rigenerare il futuro”. Servirà anche per ricostruire l'Italia post-Covid?

«Qualunque segnale vada nella direzione della comprensione della logica di una ricerca scientifica come strumentale al benessere dell'umanità, sarà utile. E in un momento contrassegnato da tante irrazionalità e fake news, è bene coltivare una sana e rigorosa mentalità scientifica».

Cosa porterà della sua esperienza in Telethon, in questa Fondazione?

«Ho accettato con piacere di presiedere la Fondazione **DiaSorin**, nella convinzione che queste due esperienze siano sinergiche tra loro. Con Fondazione Telethon mi occupo del finanziamento della ricerca. Il programma “Mad for Science” e ora la Fondazione **DiaSorin** sono propedeutici a questo e fanno sì che continuino a formare nuovi scienziati. Attraverso la ricerca scientifica giovani brillanti, che purtroppo in Italia non vedono le scienze come una prima scelta».

